



## **DICIOTTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)** **2 AGOSTO 2020**

Lecture

Isaia 55,1-3; salmo 144; Romani 8,35.37-39; Matteo 14,13-21

### **PREGHIERA DI COLLETTA**

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo..

### **UN MOMENTO DI AMAREZZA PER GESU'**

Conosciamo molto bene l'episodio di Gesù che moltiplica/divide i pani e i pesci. Forse di meno i fatti precedenti questo episodio accennati in parte nella introduzione del brano di oggi. Andiamo con ordine. Dopo aver riportato le stupende parabole del Regno, il Vangelo di Matteo riferisce che Gesù torna nella sua patria di origine cioè Nazareth e i villaggi vicini. Ci saremmo aspettati una accoglienza trionfale; invece no. C'è il rifiuto e l'incredulità. A Gesù non rimane che citare il proverbio: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". La conclusione del racconto è altrettanto amara: "E lì a causa della loro incredulità, Gesù non fece molti prodigi" (Mt 13,53-58). Ma i dispiaceri per Gesù non sono ancora finiti; viene a sapere della morte violenta con il taglio della testa di Giovanni Battista da parte di Erode Antipa su istigazione di Erodiade sua cognata perché in precedenza moglie di suo fratello Filippo. Il rimprovero di Giovanni era stato deciso e ben chiaro: "Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello" (Mc 6,18). Ecco quindi il desiderio di Gesù di starsene da solo: "Avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto in disparte, lontano da tutti". Di certo immagino per pregare, riflettere e forse anche piangere da solo!

### **ANNULLARE IL MALE CON IL BENE**

Quando però la gente lo cerca, ecco la compassione e la moltiplicazione - divisione-condivisione dei pani e dei pesci. Un bell'insegnamento: reagire al male con il bene. Di fronte a un lutto, una offesa, una ingiustizia, non chiudersi in se stessi, non prendersela con Dio, non arrabbiarsi con il mondo intero. Quante istituzioni, iniziative, donazioni sono state fatte a ricordo di una persona morta per malattia e a volte perfino uccisa! Forse non ci abbiamo mai pensato; ha fatto così anche Gesù; da lui viene l'esempio. Diventano così anche più comprensibili le parole di San Paolo: "niente e nessuno può separarci dall'amore di Cristo; né la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, il pericolo, la spada, la morte". Aggiungo io: nemmeno il coronavirus!

## GRATUITAMENTE

Mi sono sempre chiesto: ma tutte queste persone sfamate abbondantemente da Gesù avranno detto grazie? Il vangelo non lo dice; magari sì, magari no! Invece il bene va riconosciuto, lodato, fatto conoscere maggiormente dai mezzi di comunicazione e anche ringraziato. Comunque, il bene va compiuto umilmente e senza pretese o tornaconto. E' lo stile di Dio messo ben in risalto dalla prima lettura: "Voi che non avete denaro, venite comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare vino e latte". Vi immaginate una scritta del genere sulla facciata dei nostri supermercati? Al di là della battuta, Isaia ci invita a cercare l'essenziale nella vita: "porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò un'alleanza eterna"; ci invita cioè a cercare Dio che si rende presente nella "nuova ed eterna alleanza" che è l'Eucaristia simboleggiata dai pani che "sul far della sera" nel deserto Gesù "prese, spezzò, diede ai discepoli dopo aver alzato gli occhi al cielo e aver reso grazie al Padre". I discepoli avrebbero poi distribuito quei pani alla gente seduti sull'erba come se si fossero messi comodamente a tavola (il verbo usato *avaclizenai-discumbo* indica appunto il mettersi a tavola). Come si vede i gesti di Gesù e i verbi usati da Matteo rimandano a un'altra sera, a un altro banchetto, a un altro pane e cioè all'ultima Cena con l'istituzione dell'Eucaristia. Anche i "pezzi avanzati" rimandano ai frammenti eucaristici che vanno raccolti e rispettati come indica la tradizione liturgica fin dalle origini e alla "frazione del Pane" come veniva chiamata anticamente la celebrazione eucaristica. Un ultimo particolare: occorre mettersi in ascolto della Parola di Gesù perché, come ricordato al canto al Vangelo, "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio". Saremo allora pronti anche a moltiplicare condividendo con chi ci sta accanto pane, pesci, fede, gioia, amicizia, speranza, dolori, amarezze della vita; magari anche le vacanze!

don Alfonso Rossi